



SCAN ME

Tra musica e parole: due playlist per raccontare l'Amazzonia di Sebastiao Sagado

Sebastiao Salgado per sette anni ha lavorato ad Amazonia, una mostra fotografica che ha lo scopo di sensibilizzare le persone e i governi mondiali alla situazione tragica e poco conosciuta della foresta Amazzonica e delle sue popolazioni. L'esposizione sarà presente al Museo MAXXI di Roma fino al 28 agosto, accompagnata da una colonna sonora composta dal musicista francese Jean Michel Jarre. Rievocando le suggestioni che trasmettono le fotografie di Salgado, la redazione di Eco Times ha selezionato delle canzoni per creare due playlist complementari. La prima parte dalle sonorità e ci invita a riflettere, la seconda arriva alle parole e ci spinge ad immaginare: due percorsi che si incontrano a metà strada, tra le fotografie di Amazonia.

Rewind - I suoni dell'Amazzonia

Ninos Du Brasil - Tupelo

Si chiamano Ninos Du Brasil e sono un trio in cui Nico e quella rockstar di Nicolò "Baloo" Fortuni abusano entrambi di voce e percussioni mentre l'infaticabile Riccardo Marzà maneggia macchine a generi groovy. L'intento è ballare, sfasciarsi, fare casino e fare i conti una volta per tutte con l'influenza del trashme sudamericano da curva dei mondiali. Tupelo è il loro pezzo più popolare, il riempitivo ufficiale dei loro live. Ninos Du Brasil è un progetto le cui origini e provenienza sono rimaste avvolte nel mistero più nero fin da quando si è cominciato a parlare di loro. Decisi ad un'ardita quanto improbabile commissione di batucada e noise, samba ed elettronica, le loro sproporzionate preparazioni sono immediatamente diventate suggestiva e multibande probabilmente anche perché, non curanti del contesto (sia una sfilata di moda piuttosto che un loro demenzioso in Belgio, il Festival Dissonance o la Biennale di Architettura di Venezia) sono sempre riusciti a strappare tutto il pubblico in scomposte quanto liberatorie danze. Chi li ha visti narra di esperienze memorabili in grado di condensare in meno di mezz'ora le parole caravellesche di Bahia, la fisicità dei concerti hardcore, la coralità delle filosofie della cura e la techno primordiale. Sentenno Tupelo veniamo quasi riportati nelle tribù dell'Amazzonia, indetro di secoli, grazie anche ad un ritmo molto attivo e coinvolgente.

Gojira - Amazonia

Il video di Amazonia, diretto da Charles de Meyere, contiene immagini tratte dal documentario "Ibricids, The Spirits Of Brazil", realizzato nel 2017 da Vincent Moon e Priscilla Telmon. Tutti i proventi del brano sono stati devoluti all'associazione The Articulation of Indigenous Peoples of Brazil (APIB) che si occupa di difendere i diritti delle tribù indigene dell'Amazzonia vittime della deforestazione, della perdita dei loro terreni e spesso costretti a lavori forzati e sottoposti ad assalti. Con "Amazzonia" i Gojira vogliono far riflettere sulla crisi che sta colpendo l'Amazzonia e le sue comunità indigene. Strumenti folk e ritmi groove-metal si intrecciano in sonorità dropanti e sbragano un tema tragico ed illucido. Con "Amazzonia", inoltre, i Gojira hanno lanciato anche due raccolte fondi sulla piattaforma digitale Propeller. Così tanti amici, così tanti grandi artisti e band si sono uniti a noi senza esitazioni e hanno donato i loro strumenti. Non volemmo semplicemente realizzare un brano intitolato "Amazzonia" ma fare qualcosa di concreto. I Gojira sfruttano la propria musica come veicolo per sensibilizzare l'opinione pubblica su questioni ambientali di grande impatto, come ha fatto Sebastiao Salgado con le proprie foto.

Owera - Xondaro Kaaguy Reguá

Questo brano dell'artista indigeno Owera è entrato nella Top 50 della CENA brasiliana. Il singolo è legato a un video importante girato nella tribù Krukutu a su Avumdi Paulista, a San Paolo, che va visto e pensato, alla luce dell'ondata di legittimi proteste che dilagano il pianeta. Nel suo nuovo singolo, il rapper indigeno Kuruimi MC (sopra), nome d'arte Werà Jeguasa Mirim, ha realizzato un brano hip hop sulla lotta dei popoli indigeni in Brasile, chiamato "Xondaro Ka'aguy Reguá (Guerrero della foresta)". La nuova canzone parla di un guerriero che nascerà dalle acque e "condurrà il suo popolo a una nuova esistenza" dopo anni di tanto sfruttamento da parte degli uomini bianchi. Un messaggio che ha voluto lanciare anche Sebastiao Salgado con la mostra Amazonia, fotografando il paesaggio, le popolazioni e i loro tradizioni.

MC Bin Laden - Balolo Haha

Jefferson Cristian dos Santos de Lima, conosciuto professionalmente come MC Bin Laden, è un cantante e cantautore brasiliano. È riconosciuto come uno dei musicisti di ostentazione funk più popolari in Brasile. Nato e cresciuto a Vila Progresso, una favela nel quartiere Itaquera di San Paolo, i suoi genitori si separarono quando lui aveva nove anni. Prima della sua carriera musicale, dos Santos de Lima era un venditore in 25 de Marco Street. Alla fine del 2014, il DJ americano Skrillex ha incluso la canzone di MC Bin Laden "Balolo Haha" nella sua playlist Skrillex Selects su SoundCloud. MC Bin Laden ha eseguito la sua canzone "Tá Tranquilo, Tá Favorável" sul palco con Skrillex e Diplo al Lollapalooza Brasil nel 2016. Gli era stato negato il visto di ingresso negli Stati Uniti due volte nel 2016. E Grazi, un album esteso che ha raccolto sei dei più grandi successi di MC Bin Laden, è stata pubblicato nel 2017 come sua prima uscita negli Stati Uniti. Bolo Haha è il brano di maggiore successo di MC Bin Laden, suonato anche in un concerto dal famoso di Skrillex. Il ritmo ricorda molto la musica tribale delle popolazioni indigene dell'Amazzonia ed è molto coinvolgente e festoso.

Trevor Jones - The Kiss

"Il Bacio" di Trevor Jones, parte integrante della colonna sonora del film "L'ultimo dei Mohicani", è un brano d'orchestra marcato da un assolo di violino a ritmo costante, che viene contornato da un sempre più esponenziale tamburo assieme ad altri violini, che crescono come un coro. Negli scatti di Sebastiao Salgado, si riesce ad intuire l'emozione che il fotografo vuole trasmettere, compresa la storia da raccontare, grazie all'uso del bianco e nero e degli elementi rappresentati. Questi ultimi, risultano analoghi alle caratteristiche dell'orchestra, dove le emozioni e le storie vengono trasmesse tramite suoni e ritmica, senza ricorrere ad un testo. L'orchestra, come la foresta Amazzonia, è tale solamente grazie all'armonia dei vari elementi. Se dovesse mancare solo uno di questi ultimi, la catena si spezzerebbe inesorabilmente, non essendo più una melodia. Questo accadrebbe anche in Amazzonia, se sparissero le popolazioni, la fauna e la flora come si sta incominciando ad accadere. "Il Bacio", come nome della canzone, può essere interpretato come l'amore che necessita l'Amazzonia, per poter salvarsi, vedendoci in primo piano nella lotta alla sensibilizzazione.

di Matteo Scarfagna, Denise Lena, Francesca Sulaiman, Daniele Montarui e Tiziano Rongione



Shuffle - Le parole dell'Amazzonia

Sei Key - Amazzonia

"L'amazzonia brucia ancora"

Sei Key torna sulla scena musicale con un nuovo singolo, ancora una volta dedicato ad un tema sociale. Il singolo si presta bene a sensibilizzare i giovani su tematiche attuali come l'ecologia e l'ambientalismo: le parole del rapper infatti suonano come una sveglia per le coscienze ormai dormienti dei nostri ragazzi, in uno scenario drammatico, come quello vissuto nei palcosceni del mondo e attualmente in Australia. Il video musicale che accompagna la canzone segue il testo in modo chiaro e deciso: "Non possiamo far finta di nulla, c'è in gioco il futuro dei nostri figli". L'obiettivo è quello di arrivare al cuore e alle menti dei giovani attraverso la musica che piace al target di riferimento, "con la speranza che un fiore nel deserto cresca, che una canzone riesca a dare amore a questa Terra". Anche per questo, possiamo collegarci a Sebastiao Salgado, un fotografo brasiliano che ha viaggiato per anni in Amazzonia fotografando la foresta, i fiumi, le montagne e le persone che vi abitano, con lo scopo di far arrivare alle persone il messaggio di come questo ecosistema sia a rischio di estinzione.

Emanuele Aloia - Sindrome di Stendhal

"Seusaci Gaia, seusaci terra"

Sono anni che ti vedo a terra"

Emanuele Aloia, appassionato di cultura, arte e musica, all'età di 16 anni inizia a pubblicare autonomamente diverse canzoni sui principali Digital Stores. Il primo riscontro lo ottiene con "Girasoli" e con il singolo "Il bacio di Klimt". Il 16 aprile 2021 esce il suo primo album "Sindrome di Stendhal", anticipato a gennaio dal singolo "L'urlo di Munich". Emanuele arriva al grande successo con Sindrome di Stendhal, canzone che prende il nome da una condizione secondo la quale si prova una forte sensazione di stupore o malessere di fronte ad un'opera d'arte. Con questa canzone possiamo riferirci alle opere di Salgado esposte al Museo MAXXI di Roma dove il fotografo cerca di far capire l'importanza della flora facendo delle foto alla foresta amazzonia e illustrando le condizioni delle tribù locali, mettendo in risalto le loro usanze e le loro tradizioni, con l'intento di sensibilizzare le persone sull'ambiente.

Gorillaz - Plastic Beach

"It's a Casio on a plastic beach"

It's a styrofoam deep sea landfill"

La canzone dei Gorillaz è ambientata principalmente sull'isola di Plastic Beach, tanto che hanno deciso di realizzare una miniatura da inserire poi in una piscina per farnare i video delle canzoni – come si vede nel documentario della creazione dell'album. Nel racconto di Murdoch, il bassista della versione animata dei Gorillaz, che sulla sua scoperta dell'isola, lo descrive come un gigantesco pezzo di plastica rovinata in mezzo al nulla. Poi aggiunge che da lontano sembra anche un poco affilato, ma non appena ti avvicini è chiaramente una discarica. L'idea della canzone è che quest'isola sia composta di tutta la plastica e gli oggetti che girano negli oceani oggi. Suo tutto riunite in un punto, un po' come la vera isola di plastica del Pacifico, in modo che il resto dei mari sia pulito. Nonostante questa idea di ottimismo utopico, l'album racconta in modo diretto e realistico la situazione attuale e si collega a Salgado perché in maniera organica ci parla dell'inquinamento globale che è presente anche in Amazzonia.

Maracash - Grazi Thumberg (Lo stomaco)

"Si è estinto il koala, prima che io ne assaggiassi uno"

Tu ti estinguerai prima di aver estinto il mutuo"

Questa canzone è di un rapper di Milano chiamato Maracash, con questa frase vuole sensibilizzare i suoi ascoltatori sull'argomento dell'inquinamento. L'artista milanese esprime la fatica a pensare che l'impegno per il pianeta possa passare attraverso le persone. Da una parte la raccolta differenziata è utile però dall'altra nascono un milione di persone al minuto per questo è difficile stabilizzare il clima del pianeta tra sovrappopolazione e inquinamento continuo.

Possiamo collegare questo argomento ad un fotografo brasiliano di nome Sebastiao Salgado che per anni ha esplorato la foresta Amazzonia. Amazonia, il suo reportage di 200 foto si basa sulla vita degli indigeni nella foresta, i fiumi e le montagne. Con le sue immagini vuole far arrivare il messaggio a tutto il mondo che la natura è a rischio e che continuando così rischiamo di perderla.

Will.I.am - S.O.S. (Mother Nature)

"Looking all around and I'm watching the world"

People killing, people dying, people lying, people blind"

S.O.S (Mother Nature) è una canzone di Will.I.am, rapper americano che è stato membro dei Black Eyed Peas. Questa canzone descrive come le persone stanno distruggendo Madre Natura e di come noi dobbiamo cambiare i nostri modi. Will.i.am ci comunica che l'umanità è andata troppo oltre con il suo atteggiamento e le nostre priorità non sono più giuste. Ci descrive poi i danni che le persone hanno causato all'ambiente dall'abbattimento delle foreste pluviali, al rilascio di CO2, all'inquinamento dell'aria, ma descrive anche la priorità per le persone sia il denaro, non la cura della terra. Per questo dice "Signore scendi e aiutaci" e chiama in aiuto tante diverse figure religiose perché crede che l'umanità abbia fallito. Esattamente come Salgado con la mostra Amazonia, anche l'artista americano con la sua canzone ha deciso di lanciare un grido d'aiuto per salvare il pianeta.

Eugenio In Via di Gioia - Terra

"Che cosa è successo tra di noi?"

"L'aria è irrespirabile ormai"

Piangi tanto dicono che è colpa mia"

Stiamo bruciando e non è gelosia"

Terra è una canzone d'amore e un'azione d'amore rivolta a ogni cuore umano perché noi stessi siamo Terra e il nostro corpo è costituito degli elementi del pianeta alla sua stessa aria da sua stessa acqua. Distruggendo il pianeta distruggiamo anche noi stessi. Ora il dibattito è diventato argomento di attualità, la discussione sul clima e sulla crisi ecologica è scottata e l'aspetto green è il punto cruciale di ogni talk che si rispetti. Dovremmo ricordare che in realtà, al di là dell'angoscia del momento, da secoli mistici e scienziati avevano compreso che la strada del saccheggio della Terra, delle sue risorse e dei suoi elementi naturali mette in pericolo anche la sopravvivenza degli stessi essere viventi. Nella tradizione degli Eugenio In Via di Gioia le canzoni diventano azioni e Terra è un'azione d'amore che non può essere di un singolo ma deve essere collettiva. Questa canzone ha in comune tante cose con Sebastiao Salgado, un fotografo che per 7 anni ha esplorato la foresta amazzonica. Salgado con le foto scattate vuole far arrivare un messaggio alle persone che non conoscono la realtà dell'Amazzonia sensibilizzando sul loro stile di vita.

di Gaia Organtini, Claudia Sargentini, Matteo Ruspi, Lorenzo De Vitis, Diana Marigliano e Nicolas Calderozzi

Una risorsa essenziale

Coltan il minerale nero

Non ne possiamo fare a meno, e nei nostri telefoni e nei chip dei nostri computer e lo usiamo sempre. Siamo paranoici del Coltan, che viene utilizzato per la fabbricazione di telefoni, cellulari e molti altri apparecchi elettronici; serve ad ottimizzare il consumo di energia nei chip di nuova generazione, portando un notevole risparmio energetico e a ottimizzare, quindi, la durata della batteria. La particolarità di questo minerale è che non si trova ovunque: ad esempio l'80% delle riserve mondiali si trova in Congo.

Prati ricchi di pascoli, ma andando più a fondo si possono scorgere migliaia di tende di plastica dei campi profughi che non hanno altre possibilità di vita. Gli scatti sono stati effettuati da molto vicino in modo da far coinvolgere lo spettatore e far capire le condizioni estreme di vita delle persone che vi abitano.

La discarica elettronica più grande del mondo, in Africa

Un'enorme quantità di prodotti che includono materiali che se bruciati o finiti in discarica diventano tossici, con gravi danni per ambiente e salute dell'uomo. Secondo i dati Onu, solo il 17% dei rifiuti elettronici d'Europa viene raccolto e riciclato correttamente, tutto il resto spesso è diretto nel continente africano. Quando arrivano per esempio nella enorme discarica di Agbogboshie, nei sobborghi di Accra, in Ghana, per 4 dollari al giorno gli abitanti della vicina baraccopoli lavorano senza sosta questi rifiuti per smaltirli, spesso rischiando la vita. Come si può evitare questa situazione? Per poter risolvere al meglio questo problema si può pensare di ricorrere al riciclonamento degli apparecchi elettronici.

Ma cosa vuol dire "riciclonamento" e perché è un bene?

Il riciclonamento è il processo di riparazione e manutenzione di un oggetto, dal punto di vista estetico o meccanico-funzionale. Se compri riciclonazioni aiuti l'ambiente, questo è un dato di fatto ma la domanda sorge spontanea: "perché dover comprare un prodotto elettronico riciclonato?". Le motivazioni sono essenzialmente due. La prima è una questione di risparmio sul prezzo d'acquisto per il consumatore medio, la seconda motivazione, invece, coglie l'aspetto ambientale. Basti pensare al fatto che i prodotti elettronici, se non smaltiti in modo corretto, sono tra gli oggetti che hanno un maggior impatto ambientale: vendono quelli di seconda mano permette di farli entrare nel circuito dell'economia circolare e di fare bene al nostro Pianeta.

di Lasciandare Valentina, Scaperrotta Laura e Piccheredu Asia



La moda: verità nascosta

La moda è una delle industrie più inquinanti al mondo

Tra le attività economiche che incidono sull'ambiente c'è l'industria tessile, che è ai primi posti di questa classifica.

La sostenibilità è un tema oggi molto discusso nell'industria tessile e dell'abbigliamento, un settore però che continua a generare un'impronta ecologica non sostenibile. Solo poche imprese adottano misure per ridurre la loro influenza sui cambiamenti climatici o sull'inquinamento delle acque. Secondo il rapporto dell'Ellen MacArthur Foundation, il settore tessile, con i suoi 1,2 miliardi di tonnellate di CO2 emessa all'anno, supera persino la somma delle emissioni di trasporto aereo e marittimo. Una recentissima ricerca ha scoperto che sui fondi del mar Tirreno, nell'area compresa fra Toscana, Lazio, Sardegna e Corsica, sono presenti fino a 1,9 milioni di microplastiche per metro quadrato. Il dato è allarmante: si tratta delle concentrazioni più alte mai registrate a livello globale! Un'analisi sulla micro plastica ritrovata nei fondali del Tirreno conferma che queste sono costituite per oltre il 70% da micro fibre tessili che non vengono efficacemente trattate dagli impianti di trattamento delle acque e che quindi dal viaggio dei nostri tessuti finiscono in mare.

La tendenza del mercato tessile e dell'abbigliamento di questi ultimi anni è stata quella di trasformare il vestitario in un bene sempre più economico e di minore qualità, spesso realizzato con tessuti misti e sintetici.

Il Fast Fashion

Ci sono diversi marchi non sostenibili che usiamo che dovremmo smettere di consumare, come riporta il sito Sustainable Chic: rispetto a 20 anni fa stiamo consumando il 400% in più riguardo il settore tessile. Stiamo comprando di più e indossando di meno. Questa causa è dovuta principalmente al fast fashion.

Fast fashion è un termine che descrive le aziende che hanno abbigliamento economico, che vengono prodotte dai rivenditori del mercato di massa per poter rimanere con le "tendenze" (con ciò che è popolare). Il fast fashion è una delle industrie inquinanti più dannose dopo il petrolio e il gas.

È dannoso perché causa un'enorme quantità di impatto ambientale sia dalla produzione che dallo smaltimento. La produzione causa danni per colpa della velocità con cui producono i loro prodotti con pochissimo tempo, e con il tessuto economico, che viene utilizzato, provoca tutti i tipi di inquinamento al nostro ambiente a causa delle sostanze chimiche tossiche utilizzate, che causano un effetto negativo sul nostro pianeta e minacciano i nostri oceani.

Oltre allo smaltimento, ha causato danni al nostro ambiente perché le emissioni di gas da parte dell'industria tessile globale sono maggiori di quelle derivanti dal trasporto marittimo e dai viaggi aerei internazionali, messi insieme.

Alcuni esempi di negozi di fast fashion sono: Shein, Zara, H&M e Primark. Zara è un noto rivenditore spagnolo e ha negozi in tutto il mondo. Zara è conosciuta come un negozio di fast fashion. Principalmente a causa della rapida produzione di abbigliamento sono noti per avere una sezione "nuova collezione" con nuove vestiti ogni settimana. Così come Zara è anche conosciuta come un negozio non etico, a causa delle numerose accuse di lavoro forzato nelle loro fabbriche da luoghi come Brasile, Myanmar e Spagna.

Grazie alla fonte riportata del Magazine Zalando Privé, abbiamo individuato i dieci brand sostenibili per eccellenza:

STELLA MCCARTNEY: IL LUSSO BRITISH ECO-CHIC / Vegetariana da sempre e figlia d'arte del noto musicista dei Beatles, Stella McCartney ha lanciato nel 2011 la sua etichetta di lusso, una linea comprensiva di capi e di accessori prodotti senza derivati animali.

PATAGONIA: L'ABBIGLIAMENTO TECNICO SOSTENIBILE / Il brand specializzato in abbigliamento tecnico outdoor super fondato nel 1973 a Ventura, in California, da Yvon Chouinard, oggi è diventato un marchio di moda ecosostenibile. Ne sono un esempio i suoi piiumini eco friendly che offrono una calda imbottitura costituita da piume 100% riciclabili e che sono realizzati evitando la terribile pratica della spiumatura delle oche.

TIMBERLAND: DA SEMPRE UN MARCHIO AMICO DELL'AMBIENTE / Fin dalla sua nascita, il marchio Timberland ha dimostrato un costante impegno nel creare prodotti responsabili verso l'ambiente, con l'utilizzo di materiali organici, riciclati e rinnovabili. Ognuno di questi capi è realizzato utilizzando materiali eco compatibili come, ad esempio, il cotone organico o il PET riciclato derivato dalle bottiglie di plastica, in modo da ridurre al massimo l'impatto ambientale.

MARA HOFFMAN: LA MODA ECO FRIENDLY / La stilista Mara Hoffman, diplomata alla Parsons School of Design di New York City, ha fondato l'etichetta che porta il suo nome nel 2003. Ben presto i suoi brand si è trasformato in uno dei principali esempi di moda sostenibile. Questo grazie all'uso esclusivo di tessuti e materiali green e all'impegno di produrre che rispettano l'ambiente, arrivando fino al riciclo dei capi usati.

NAUSHIKA: LO STILE GREEN PIÙ TRENDY DEL MOMENTO / Un brand oggi sulla cresta dell'onda nato a Budapest nel 2006 che, tra i marchi di abbigliamento di moda ecosostenibile. Basti pensare ai giubbotti rigorosamente vegani, disegnati dalla stilista e fondatrice della maison, Sandra Nanor, e realizzati in pelle ecologica, come, ad esempio, il piumino Hide, amatissimo dalle It Girl e protagonista assoluto dei profili di Instagram.

COLLINA STRADA: IL BRAND NEW AGE IN FAVORE DELL'AMBIENTE / I materiali e i tessuti utilizzati per realizzare le collezioni Collina Strada sono prevalentemente riciclati ed ecologici. A New York, così da ridurre in maniera significativa l'impatto del carbonio sull'ambiente.

ORGANIK STYLE: SCARPE E ACCESSORI 100% VEGANI / La prima linea di scarpe ecologiche made in Italy è firmata Organik Style, un brand nato a Barietta, in Puglia, che realizza calzature con la suola vulcanizzata. Proprio così: questa azienda sostenibile produce da oltre 40 anni della gomma organica, avvalendosi del tradizionale metodo della vulcanizzazione, che si basa sulla fusione ad alte temperature di materiali di origine vegetale. Tale processo consente la completa eliminazione di agenti chimici ed è, quindi, assolutamente eco friendly.

REFORMATION: MODA E SOSTENIBILITÀ / I diritti dei lavoratori garantiti, tessuti privi di sostanze nocive per l'uomo e trasparenza sulla filiera di produzione sono delle priorità per Reformation, che propone collezioni di abbigliamento da donna comprensive di jeans, di costumi, di capi sportivi, di camicie, di gonne, di vestiti e di ritrino in nylon riciclato. Senza dimenticare gli abiti da sposa, semplici e, al tempo stesso, eleganti e accessibili, una linea di occhiali prodotti con acetato di cellulosa biodegradabile, oltre a scarpe, cinture, borse e gioielli.

CARMINA CAMPUS: L'ALTA MODA IN SINTONIA CON LA NATURA / Carmina Campus è il nome del brand sostenibile creato da Ilaria Venturini Fendi, figlia di Anna, nel 2008. Dopo aver una esperienza legata al settore dell'agricoltura biologica, la stilista è rientrata alla grande nel mondo della moda unendo i tradizionali valori del lusso alla responsabilità etica dell'azienda. E lo fa regalando una seconda vita a materiali di recupero che vengono trasformati da esperti mani artigiane in pezzi unici dal design ricicrato e raffinatissimo.

G-STAR: LO STILE ECOSOSTENIBILE CHE VIENE DALL'OLANDA / Il rinomato brand olandese, nato ad Amsterdam nel 1989 e specializzato in moda streetwear, è un altro nome che va annoverata nella categoria dei marchi sostenibili particolarmente attenti alla salvaguardia dell'ambiente. La colorazione dei tessuti consente di risparmiare acqua e di non rilasciare residui e i rivetti e le cerniere sono stati sostituiti con bottini in metallo dalla finitura ecologica, così come tutte le etichette e le confezioni in cartone.

Sebastiao Salgado oltre la fotografia

L'impegno del fotografo e di sua moglie Leila Wanick Salgado nella riforestazione dell'Amazzonia

Sebastiao Salgado è un economista brasiliano di 77 anni che cimentandosi la fotografia ed esplorando il mondo con la sua partner di vita e di avventure Leila Wanick Salgado ci ha regalato spettacolari collezioni fotografiche. Tra i suoi reportage più importanti troviamo sicuramente quelli sull'Amazzonia, alla quale, setando di appartenerne, ha dedicato ben 41 anni della sua vita. Il cambiamento climatico è una variazione nel lungo termine delle temperature e dei modelli meteorologici, le cui maggiori cause sono: l'effetto dei gas serra, l'aumento dell'emissione e in generale il surriscaldamento globale. Gli effetti di questi cambiamenti si verificano attraverso l'aumento delle temperature dei mari, intense precipitazioni, l'aumento dell'aridità e della siccità con le relative conseguenze. L'obiettivo degli scatti di Salgado è portare l'attenzione su ciò che è ancora rimasto intatto e su ciò che è ancora salvo dell'Amazzonia. Le sue non sono fotografie in cui è evidente la catastrofe, ma sono un messaggio di speranza. La deforestazione è uno dei più grandi problemi del nostro pianeta e come il disboscamento degli alberi ha un andamento intenso e rapido. I paesi in via di sviluppo ne sono i principali artefici e il cosiddetto "taglia e brucia" provocano eruzioni, frane e spostamenti del terreno. L'intensificazione dell'effetto serra è pericoloso l'aumento del CO2 e i cambiamenti climatici ci mettono a rischio idrogeologico e sono il motivo dell'estinzione di specie viventi, con conseguente perdita di biodiversità. Si stima che le emissioni di CO2 siano di 16 miliardi di tonnellate e i processi di combustione sono di 6 miliardi di circa. L'associazione ambientale Greenpeace ha denunciato aziende come Nike e Adidas che contribuiscono al disastro, creando in seguito una campagna a tutela della foresta amazzonica. L'Amazzonia è la foresta equatoriale più grande del mondo situata nel bacino amazzonico in Sud America. I della superficie totale sono in Brasile, è composta da circa 390 miliardi di alberi e 10.000 specie diverse diventando così il più grande contenitore di biodiversità. Dal 1970 il territorio è minacciato dalla deforestazione e il 18% di foresta è scomposta per le attività intensive. Per preservare questo ecosistema, varie parti della foresta sono state protette e tre sono diventate patrimonio dell'umanità UNESCO.

Salgado si è profondamente impegnato per sensibilizzare l'umanità su questo argomento con il suo ultimo reportage "Amazzonia". Ma non solo, insieme a sua moglie Leila nel 1998 ha istituito la fondazione dell'istituto Terra con la quale reclutando partner, raccogliendo fondi e ripiantando più di due milioni di alberi ha dato una forte risposta alla deforestazione. Sono stati recuperati quasi 1502 ettari di foresta e sono stati piantati oltre 2 milioni di piantine di 11 specie di alberi diversi.

Il messaggio è chiaro: così come lui tutti noi possiamo in qualche modo impegnarci nella salvaguardia dell'ambiente e anche con piccoli gesti quotidiani volte all'ecologia possiamo fare la differenza.



di Conti Chiara, Crudele Mattia, Farci Ivan, Guida Hoara, Baleri Matthias



Salgado

mar

Sette anni

immagini

